

NUMERO 31

RAFFICA

XXI
ANNI



← WWW.RADIOBANDIERANERA.ORG →

**NUOVA
PAGINA**

INSTAGRAM

ZETAZEROALFA

SEGUI LA PAGINA

↓ INSTAGRAM ↓



Palinsesto

RadioBandieraNera

LUNEDÌ

LONDINIUM CALLING

ORARIO

21:00

MARTEDÌ

LA PERLA NERA

15:00

MERCOLEDÌ

KULTURAEUROPA

17:00

GIOVEDÌ

SPECIALE 17 ANNI

16:00

SABATO

KULTURAEUROPA

18:00

DOMENICA

KULTURAEUROPA

15:00



Il crollo della Siria è stato il frutto del tradimento dei generali locali? Per chi lavoravano?



La rapida caduta del governo di Bashar al-Assad ha dato origine a speculazioni secondo cui ciò non sarebbe potuto accadere senza la corruzione dei generali locali. È stato chiaro sin da subito comunque che qualcosa non tornava nella ricostruzione di quei giorni.

Una delle persone coinvolte nelle voci è Hussam Luqa, capo della Direzione Generale dell'intelligence siriana.

È ancora difficile dire inequivocabilmente quanto siano attendibili i sospetti. Ma sembrano interessanti alla luce di diversi fatti.

Il predecessore di Luqa era Muhammad Dib Zeitoun , un sostenitore dell' equilibrio tra la presenza della Russia e la struttura siriana. Dopo la sua partenza, il personale filo-russo venne spostato principalmente su tutta la struttura periferica dei servizi, sui dipartimenti regionali e così via, aumentando capillarmente la presenza su tutti i territori e il controllo sulle unità delle forze armate. Dal 2020, Luqa con il sostegno di Ali Mamluk , un alleato di Assad, ha iniziato a indebolire la presenza dell' Iran e di Hezbollah in Siria,

chiudendo o facendo smobilitare parecchie basi e "tassando" ogni invio di fondi che gli iraniani mandavano in Siria per promuovere gli interessi della Repubblica islamica.

Non solo, nel frattempo aumentavano gli attacchi israeliani contro obiettivi di Iran ed Hezbollah in Siria, tra i quali importantissimi comandanti. Su questo è fatto noto che Tel Aviv è da sempre in triangolazione con Mosca, come ammesso dagli stessi russi, sui suoi obiettivi in Siria.

Tuttavia, con il peggioramento della situazione economica del Paese e con il tentativo di riavvicinamento di Assad agli altri stati arabi (Arabia Saudita, Emirati, nuovo riconoscimento della Lega Araba), nel tentativo di ricevere supporto principalmente economico, Luqa è entrato in contatto ufficialmente con i servizi segreti di questi paesi, principalmente quelli di Turchia e Qatar per cooperazione di intelligence. Soprattutto nel 2022- 2023 si sono intensificati i rapporti con i servizi di questi due paesi ma anche di Giordania e di alcuni paesi occidentali come l'Italia. La figlia di Luqa nel frattempo lavorava all'ONU.

Il risultato? C'è un generale sunnita siriano di alto rango non appartenente al cerchio ristretto al potere in Siria, che "scarica" i principali alleati della Siria sul terreno (Iran ed Hezbollah poi ancora più ritirati a causa della guerra con Israele) e allo stesso tempo ha collegamenti con l'intelligence di Turchia e Qatar, principali sostenitori di HTS e del fronte di Idlib.

Secondo alcuni rapporti, è stato Hussam Luqa a dare l'ordine di porre fine alla resistenza a Homs e Damasco. È anche associato a notizie di un tentativo di colpo di stato, nonché all'intenzione di arrestare Assad durante il fallito discorso alla nazione del 7 dicembre.

Mentre ad Amman si incontravano i servizi di Turchia, Qatar, Giordania ed Italia...tutto ormai era stato predisposto.

Qualcuno di alto rango ha lavorato per smobilitare le forze armate (facendo credere internamente il contrario) e neutralizzato le attività sul terreno delle forze mobilitate pure accorse pensando si stesse organizzando la difesa contro i terroristi (unità Radwan di Hezbollah e forze di mobilitazioni irachene).

Basti solo pensare che come ammesso da fonti russe Aleppo è stata presa da non più di 350 terroristi, con la resa praticamente immediata di 30.000 soldati siriani.

Ora non si sa dove si trovi Hussam Luqa, ma se improvvisamente dovesse emergere da qualche parte come parte delle "nuove autorità siriane", ciò sarebbe la conferma del suo ruolo nella consegna del paese ai terroristi e del passaggio con i vecchi alleati della Siria, alcuni dei quali mantengono la presenza sul terreno (Russia) mentre altri sono completamente stati smobilitati (Iran ed Hezbollah).

Una mossa del genere sembra molto più equilibrata, in contrasto con la spudorata attività turca nella regione. Adattando la sua presenza in Siria alla nuova realtà, la Russia sta dimostrando la sua prontezza non solo a proteggere i suoi interessi, ma anche a trovare

compromessi sia con i partner nella regione che con gli ex avversari.

Tutto questo scenario ha trovato un nuovo equilibrio, in definizioni ancora da stabilire totalmente, nel "governo di transizione" siriano.

Un qualcosa costruito nel tempo, negli ultimi anni, facendo leva soprattutto sulla potente borghesia sunnita, principalmente damascena e aleppina, la vera colonna portante del sistema di potere siriano. Sia Hafez che Bashar Al Assad, pur puntellando i gangli della macchina statale con fidati elementi legati al partito e alawiti nelle forze armate, hanno da sempre dovuto fare i conti con le potenti famiglie sunnite, che hanno garantito negli anni le fasi di passaggio e consolidamento del sistema di potere siriano e della successione di Bashar al padre Hafez al Assad.

Non può essere ingenuamente un caso che l'attuale leader dei terroristi moderati Ahmed al Sharaa, meglio conosciuto come Al Julani, appartiene alla potente famiglia sunnita degli Al Sharaa appunto.

Tra i suoi parenti più stretti c'è lo zio, Farouk al-Sharaa (nella foto), ministro degli Esteri degli Assad dal 1984 al 2006 e vicepresidente della Siria dal 2006 al 2014. Esponente di una generazione di potere che già permise la continuità e il passaggio di potere tra gli Assad.

Famiglia, quella degli Al Sharaa, legata a doppio filo con l'Arabia Saudita e con la Turchia.

Il colpo di stato dell' 8 dicembre 2024 è stato l'epilogo.

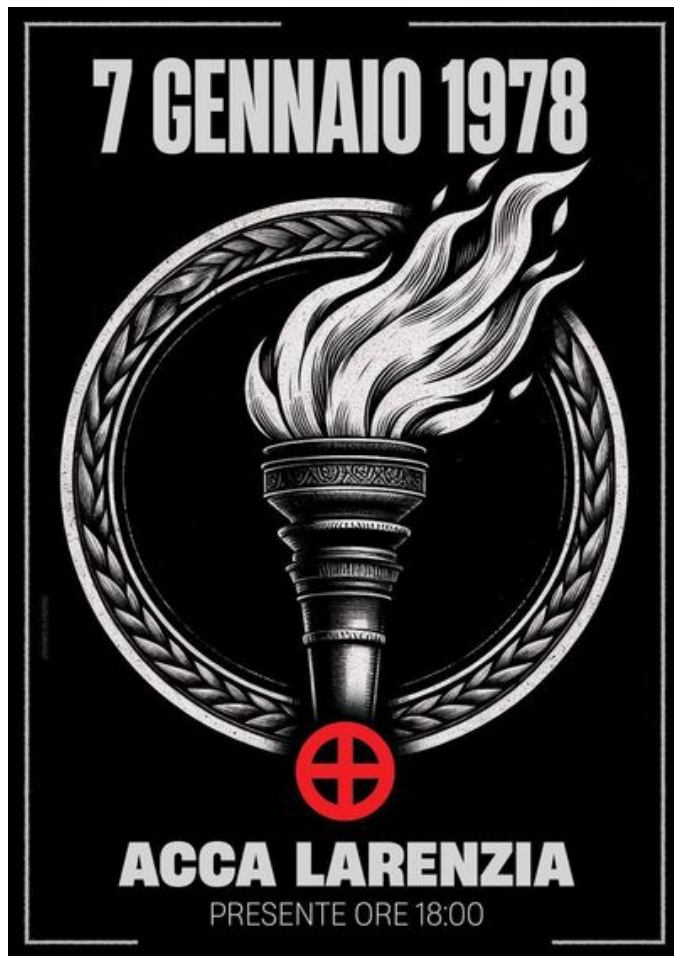
Una demolizione controllata e gestita dall' intelligence siriana, pilotata dai russi, legata ai potentati interni, al soldo degli interessi delle potenze straniere. La svendita

della sovranità siriana e di quello che rimaneva del paese dopo tredici anni di guerra è stata l'ultima portata su un tavolo imbandito dal 2005.

G.F.



7 GENNAIO 1978



7 GENNAIO 1978 - 7 GENNAIO 2025

"Siamo nati in quegli anni di piombo, con la fede abbiamo spezzato il grigiore di quei tempi, con il sangue abbiamo eternizzato la vita".

Per Franco, Francesco, Stefano.
Per tutti i camerati caduti.

Esserci è un dovere.



Come ogni anno i militanti di CasaPound Palermo e Circolo Barbadoro omaggiano lo Stupor Mundi, nel giorno della nascita, presso la sua tomba nella Cattedrale di Palermo.

Federico II di Svevia 26/12/1194 -
13/12/1250

RINNOVA IL FUOCO

Il Baluardo raddoppia la sua trincea di lotta, sangue, amore e libertà.

Ecco il programma completo... con una piccola sorpresa!

Sarà con noi anche il sindaco Franco Ianeselli per un saluto e un augurio.

Dopo aver coccolato per anni il Centro Sociale (in comodato) Bruno siamo contenti che il primo cittadino riconosca gli sforzi della nostra comunità che fin dall'inizio della sue attività ha portato sostegno alle fasce più deboli senza chiedere né fondi né spazi pubblici.

Presenteremo inoltre la nostra nuova Esperia, la libreria incendiaria di Trento, e canteremo fino al mattino con al consolle Dj Bonnie.

DIREZIONE RIVOLUZIONE

SABATO 28 DICEMBRE

RINNOVA IL FUOCO

IL BALUARDO RADDOPPIA
LA SUA TRINCEA DI LOTTA,
SANGUE, AMORE E LIBERTÀ.

IL BALUARDO
TRENTO

DAL 2013 CONTRO TUTTO E TUTTI
IN VIA MARIGHETTO, 56

28 dicembre 2024
Via Marighetto, 56 - TRENTO



TERRORISMO ISLAMICO, ISRAELE E LA CADUTA DEL GOVERNO DI BASHAR AL-ASSAD



La caduta del governo di Bashar al-Assad in Siria è stata accolta dai media internazionali con un entusiasmo quasi comico, che ha dipinto la vittoria dell'insurrezione come un salto verso la libertà e la democrazia. Tuttavia, il nuovo leader, Abu Mohammed al-Golani, non rappresenta un simbolo di progresso, ma è una figura profondamente legata al terrorismo jihadista, con connessioni con Al-Qaeda.

Con un'ironia inquietante, i media hanno descritto la sua presa di potere come un passo verso la stabilità, nonostante il suo passato da leader di Hay'at Tahrir al-Sham, un gruppo noto per la sua brutalità e per il suo programma islamista.

La vittoria dell'insurrezione è stata accompagnata da immagini di caos a Damasco, dove edifici governativi sono stati saccheggiati e le razzie si sono moltiplicate. Nel frattempo, Israele e i suoi alleati americani hanno giocato un ruolo cruciale nell'indebolire il potere di Assad attraverso attacchi strategici mirati e nel ridurre il sostegno dei suoi alleati.

La Siria riveste un'importanza strategica innegabile grazie alla sua posizione geografica, alle sue alleanze e al suo ruolo centrale nella dinamica geopolitica del Medio Oriente. È stata un tassello fondamentale nell'asse Iran-Hezbollah, fungendo da canale principale per il flusso di armi e supporto iraniano verso Hezbollah in Libano.



Da Primavalle a piazza Vescovio, da viale Libia a via Acca Larentia;
Per una notte il tempo si ferma e Roma sente la vostra presenza;
La vostra morte non è stata vana, come vedete noi siamo ancora qua;
Chi vi rinnega e chi vi disprezza non avrà mai la nostra pietà!



BLOCCO STUDENTESCO

Questo asse è considerato da Israele una minaccia persistente, e la permanenza di Assad al potere ha garantito un canale stabile per l'influenza iraniana. Israele è consapevole del proprio obiettivo strategico: indebolire questa "mezzaluna sciita" attraverso la rimozione di Assad. In questa direzione, gli attacchi aerei contro obiettivi iraniani e di Hezbollah sono stati numerosi, come parte di una strategia destinata a ridurre l'influenza iraniana nella regione.

Le ambizioni israeliane hanno radici profonde: la strategia Clean Break del 1996, elaborata dai neoconservatori statunitensi per l'allora primo ministro israeliano Benjamin Netanyahu, aveva già previsto un cambio di regime in Siria come metodo per indebolire l'asse sciita. Israele ha utilizzato disordini regionali e attori esterni per destabilizzare i governi considerati ostili. Secondo indiscrezioni rivelate da Wikileaks, Netanyahu avrebbe addirittura finanziato gruppi estremisti in Medio Oriente, incluso Hamas in Palestina, per raggiungere questi obiettivi. Questa strategia è stata amplificata anche attraverso una campagna mediatica di propaganda mirata a ottenere il sostegno delle potenze occidentali, con accuse infondate come l'uso di armi chimiche da parte di Assad sui suoi cittadini nel 2018.

Durante la guerra civile siriana, iniziata con la Primavera araba del 2011, gli Stati Uniti hanno avviato il programma Timber Sycamore, volto a supportare i ribelli siriani. Milioni di dollari in armi e addestramento sono finiti nelle mani di fazioni islamiste, come il Fronte al-Nusra, affiliato ad Al-Qaeda. Gadi Eisenkot, ex capo di Stato Maggiore dell'IDF, ha confermato che Israele ha contribuito con munizioni ai ribelli siriani sotto il pretesto di mantenere una zona cuscinetto contro le forze iraniane. Secondo rapporti di Foreign Policy e altre testate, Israele ha collaborato con una dozzina di gruppi ribelli nel sud della Siria, fornendo non solo armi, ma anche sostegno logistico e finanziario. Alcuni comandanti dei gruppi ribelli hanno dichiarato di aver ricevuto veicoli e armi sofisticate direttamente da Israele, mentre combattenti del Fronte al-Nusra hanno ricevuto cure mediche negli ospedali israeliani.

La caduta del regime di Assad rappresenta un momento cruciale per Benjamin Netanyahu, che ha rapidamente sfruttato il caos per consolidare gli interessi strategici di Israele. Con l'occupazione di una zona cuscinetto sulle alture del Golan, Netanyahu ha riaffermato la sua convinzione che l'instabilità in Siria serva gli obiettivi israeliani. L'occupazione è stata giustificata come una risposta al "collasso" dell'accordo

dell'accordo di cessate il fuoco del 1974. Tuttavia, le sue azioni mostrano un opportunismo chiaro: approfittando delle posizioni abbandonate dalle forze siriane, Israele ha ampliato il proprio controllo sulla regione. Le Forze di Difesa Israeliane (IDF) hanno avvertito i residenti delle aree di confine, consigliando loro di rimanere in casa, mentre zone agricole sono state designate come aree militari chiuse.

In parallelo, Netanyahu ha intensificato la campagna di bombardamenti in Siria, prendendo di mira infrastrutture militari e depositi di armi. Obiettivi chiave hanno incluso il quartier generale dell'intelligence militare di Damasco e le scorte di missili nel sud della Siria. Questo approccio ha assicurato che l'opposizione rimanga indebolita, lasciando spazio all'avanzata israeliana.

La caduta del regime di Assad, presentata dai media come un trionfo della democrazia, si è dimostrata ben diversa. La Siria, già devastata da oltre un decennio di guerra, affronta ora un futuro incerto sotto la guida di un leader islamista legato a gruppi estremisti. L'inerzia della comunità internazionale o, peggio, la sua complicità, ha peggiorato ulteriormente questa situazione. I media, nel frattempo, continuano a ripetere



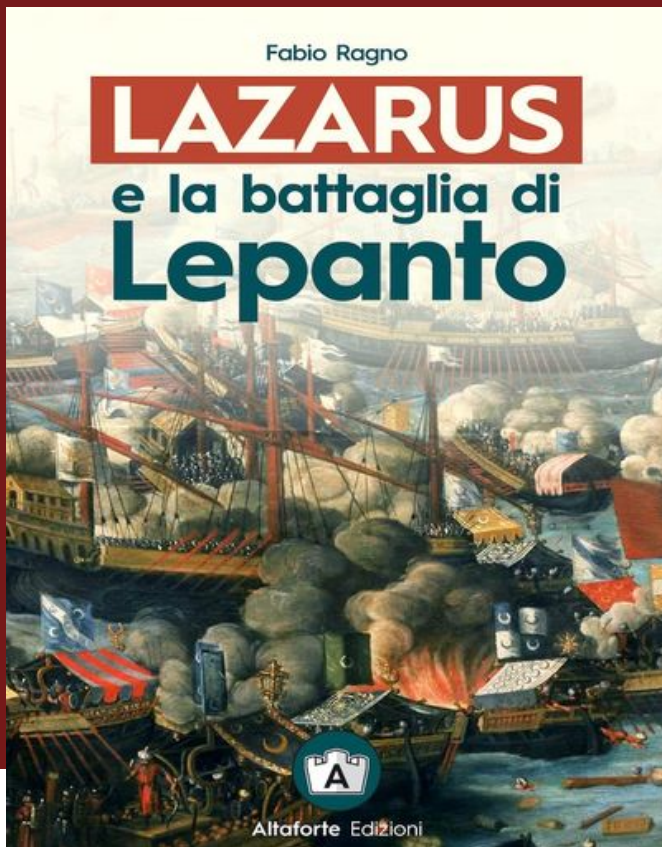
BLOCCO STUDENTESCO

la narrazione di una “rivoluzione vittoriosa”, ignorando le conseguenze devastanti per i siriani, in particolare le comunità cristiane. I veri vincitori di questa situazione non sono il popolo siriano, ma piuttosto le potenze regionali come Israele, le fazioni estremiste e gli attori globali che traggono profitto da questa crisi. La Siria è ora una nazione devastata, frammentata e abbandonata, costretta a convivere con una guerra senza fine e con tradimenti geopolitici. Non siamo di fronte all'alba della democrazia promessa, ma piuttosto al trionfo dell'opportunismo e della speculazione strategica.



CONSIGLI DI LETTURA





Lazarus E La Battaglia Di Lepanto

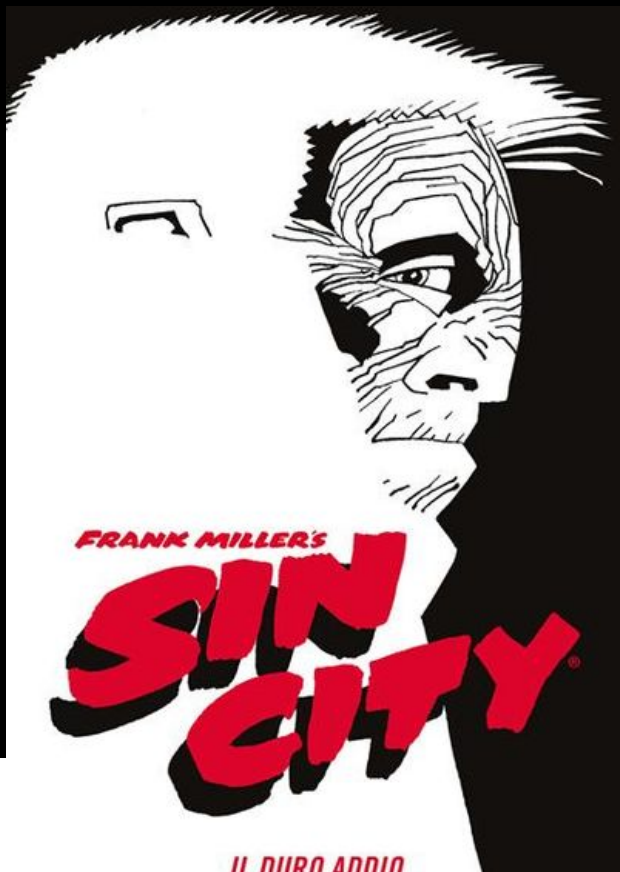
Fabio Ragno



Per acquistare il libro

Altaforte Edizioni

Due esistenze collegate l'una all'altra, divise dai secoli eppure anime affini. Nella Venezia di oggi, un uomo inizia a percepire le immagini di una vita simile alla sua, eppure molto lontana nel tempo. Nella Venezia del Cinquecento, Lazarus, al servizio della Serenissima, si ritroverà invischiato nella grande Storia, protagonista inconsapevole dei meccanismi tortuosi che porteranno allo scontro con i turchi. Con l'avvicinarsi di grandi uomini, come Marcantonio Bragadin, Sebastiano Venier seguiremo Lazarus fino alla battaglia decisiva, nel golfo di Lepanto, quando la Cristianità tutta fermerà l'avanzata turca, sotto il gonfalone di San Marco.



Il duro addio. Sin city. Vol. 1

Frank Miller



Per acquistare il libro

La Testa di Ferro

Basin City è universalmente nota con il soprannome di "Sin City", la città del peccato dove tutto è lecito. Un covo di vizi, criminalità e corruzione, popolato da ogni sorta di feccia della società e individui senza scrupoli. Il leggendario Frank Miller diventa il cantastorie di questa bolgia infernale e ne esplora gli angoli più reconditi. Ritorna in una nuova edizione Sin City, il fumetto noir per antonomasia, da cui sono stati tratti due film di successo: una lettura obbligata.



Alessandro il Grande

Nicolas Lubin e Maureen Minervo

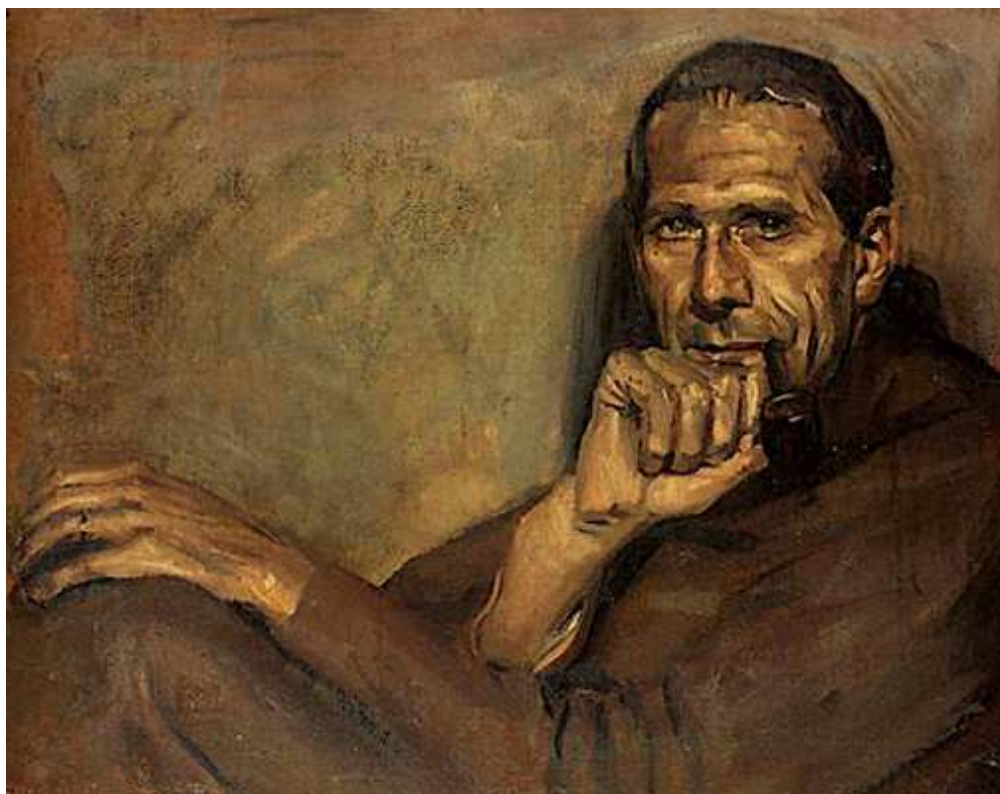


Per acquistare il libro

Passaggio al Bosco

Alessandro Magno rimane, nei secoli, un eroe tra i più grandi della storia. Ma come fu la sua giovinezza? Suo padre, il re Filippo di Macedonia, gli diede i migliori insegnanti. Tra gli allenamenti in palestra e la caccia, il giovane principe imparò a pensare dal grande filosofo Aristotele. Basta questo per avere il coraggio di domare un cavallo feroce come Bucefalo o per farsi amare dai suoi soldati? Nicolas Lubin, appassionato di storia e cultura europea fin dall'infanzia, si impegna ora a trasmettere ai giovani il gusto per le grandi epopee. In alcuni episodi famosi o dimenticati, fa rivivere qui – con una penna dinamica – un personaggio leggendario. Maureen Minervo, artigiana di formazione, illustratrice nel tempo libero, sportiva affermata ed appassionata di mitologia, ha accettato la sfida di dare un volto e una figura al giovane Alessandro, con il quale avrebbe voluto viaggiare per il mondo. Alessandro il Grande – L'infanzia di un conquistatore è la loro prima opera. Consigliato a partire dai 6 anni.

ALFRED SOHN RETHEL - IL DENARO: L'APRIORI IN CONTANTI



Appunti di lettura

1. Perché leggere, oggi Sohn-Rethel

È difficile che il Lettore di oggi abbia sentito nominare Alfred Sohn Rethel; c'è stato un periodo in cui il suo nome circolava molto nel "Movimento del '77"; era uscita maggio la traduzione italiana – di Francesco Coppelotti- del suo libro Lavoro intellettuale e lavoro manuale. Per la teoria della sintesi sociale (uscito in originale nel 1970) nella collana diretta da Antonio Negri e Pier Aldo Rovatti, "Materiali Marxisti". Nel 1979 il volume è stato pubblicato in terza edizione; e presso la Facoltà di Lettere e Filosofia di Venezia si è tenuto un seminario intitolato "Genesi dello spazio economico" in cui il volume di Sohn Rethel è stato oggetto di discussioni animate,

poi 'riversate nel volume collettivo – ma curato da Luigi Ruggiu- Genesi dello spazio economico (Napoli, Guida, 1982). Poi, la lenta entropia degli anni Ottanta e il trionfo neoliberistico degli anni Novanta. Tuttavia, tre edizioni in poco più di due anni sono un fatto notevole, pur considerando la grande politicizzazione dell'epoca e il clima aspro di conflitto ideologico e sociale.

Il nucleo fondamentale del volume si trova in una osservazione a p. 19 della terza edizione: "Marx ed Engels hanno esposto l'architettura generale della struttura storica consistente nelle forze produttive e nei rapporti di produzione che insieme formano la base materiale per la sovrastruttura della coscienza. Ma non ci hanno lasciato il prospetto del sistema di scale che dalla struttura ci fa salire nella sovrastruttura.

IL SOLSTIZIO



Il Solstizio avverrà sempre. Cambiano i regimi , gli Stati, le formulette di dominio, ma non cambia il Cosmo e soprattutto gli uomini. Ma a Noi non ce ne frega nulla e continuiamo a fare quello che abbiamo sempre fatto: Rivoluzione.

In questo libro ci occupiamo appunto di questo sistema di scale o per lo meno della sua armatura in cemento, nuda ma di forma precisa, che deve essere ancorata saldamente alla struttura. Nella società produttrici di merci, l'ancoraggio può essere trovato soltanto nell'analisi formale della merce, e questa a sua volta deve essere ampliata e approfondita prima di poter reggere tutto l'insieme." Così Sohn-Rethel giunse a "svelare la segreta identità della forma-merce e della forma-pensiero", "l'anima nascosta di tutta la struttura del mondo borghese", individuando la connessione genetico-formale tra filosofia ed economia finanziaria. Ed è proprio questa connessione che costituisce l'oggetto di il denaro. L'apriori in contanti.

Il nostro mondo è il mondo del trionfo della tecnica, su cui hanno portato lumi Martin Heidegger e Oswald Spengler, come ha chiarito magistralmente Francesco Boco (Dialoghi con l'ospite inquietant. Spengler e Heidegger, Bellinzona, Flamingo Edizioni, 2021, soprattutto cap. III); ma è anche il mondo del trionfo del 'Finanzcapitalismo' (per usare il titolo di una dei più importanti libri pubblicati dal sociologo torinese Luciano Gallino); ecco che la ricerca di Sohn-Rethel può costituire la metà ricercata per venire a capo dell'enigmatico processo che sta distruggendo la biosfera. Per questo è opportuno non soltanto ritornare su Marx, su Georg Simmel, l'autore della Filosofia del denaro (1900), ma è di importanza fondamentale anche riconsiderare Alfred Sohn Rethel che sul Capitale di Marx e sulla Filosofia del denaro di Simmel ha molto riflettuto.

Se Simmel e Heidegger rappresentano il riflesso intellettuale dell'età dell'economia finanziaria, Sohn-Rethel descrive la struttura e la dinamica dell'economia finanziaria mettendo in luce l'isomorfismo (cioè la corrispondenza biunivoca, per usare un concetto matematico che designa una possibile corrispondenza fra due insiemi) fra intelletto (scienza, filosofia) e denaro. Il denaro, cioè 'economia finanziaria che esso rappresenta, è la conditio sine qua non per la sintesi sociale fra gli individui in un modo di produzione capitalistico avanzato. Ma la sintesi che esso produce mette in fluidità ogni valore, ogni criterio comportamentale commisurandolo alla natura "mercuriale" del mezzo di scambio; la sintesi sociale, dunque, è nichilistica dal punto di vista del senso del vivere e relativistica dal punto di vista di quello in vista di cui si vive. La sintesi sociale determinata dal denaro è svincolata dai beni d'uso considerati come finalità dell'azione sociale e concentrata soltanto sul movimento delle merci e sul suo motore, il denaro. Il movimento si presenta nella forma della dialettica hegeliana, ma priva di sintesi (lo rilevano, in modi molto diversi, ma convergenti, Simmel, Filosofia del denaro, 1900 e Adorno, Dialettica negativa, 1966) e, quindi, lanciata nella direzione di un continuo superamento degli obiettivi raggiunti, virtualmente infinito. Questo sviluppo infinito è crescita infinita che sta letteralmente divorando il concreto, il reale, il vitale ed è la causa primaria del cambio climatico antropogenico. Detto in altro modo: posto che la base della nostra vita è la biosfera (in termini filosofici: il suo apriori), lo scopo della vita è la vita stessa, come direbbe Schopenhauer; la

vita umana richiede la società (come riconoscono i più diversi e opposti teorici della politica, da Hobbes a Adam Müller); la società, per sussistere richiede la sintesi sociale, attraverso lo scambio fondato sul linguaggio e lo scambio di beni d'uso nella forma di merci. Lo scambio, presupponendo l'equivalenza dei beni d'uso, richiede l'equivalente universale di tutte le merci separate dalle merci stesse. Quindi, lo scambio presuppone il denaro. Ma il denaro può operare in due modi distinti che corrispondono a due fasi fondamentali del modo capitalistico di produzione (capitalismo manifatturiero/commerciale/industriale e capitalismo finanziario): il ciclo Merce-Denaro-Merce e il ciclo Denaro-Merce-Denaro' che, sul piano politico, corrispondono alla formazione dello Stato-nazione e al suo progressivo trascendimento in "unioni regionali" di diverso peso finanziario, produttivo e militare, con il passaggio dal prevalere dell'economia reale fondata sul profitto e sullo sfruttamento al prevalere dell'economia astratta fondata sul profitto e sullo sfruttamento. L'attuale disastro ambientale è una conseguenza dell'economia finanziaria e della sua tensione faustiana al profitto assoluto, cioè a una crescita infinita: l'astratto sta divorando il concreto, l'illusione dell'infinito sta distruggendo la biosfera (si veda l'acuta indagine di Daniele Conversi, Cambiamenti climatici. Antropocene e politica, Milano, Mondadori, 2022). Sono molto chiare le connotazioni psicopolitiche (Byung-Chul Han) di questo processo, le dinamiche dei mercati finanziari come esempi di psicologia delle folle (Le Bon, Freud);

ma, dato che la coscienza è la coscienza del proprio essere nel mondo sociale, la coscienza riflette un movimento che non è né coscienza, né valori, né simboli, ma un complesso di fatti connessi a dinamiche economiche che per comodità designiamo con un sostantivo singolare: denaro. La critica dell'economia politica che, fino a ora era stata connotata in senso prevalentemente etico-politico tende, ora, a connotarsi come critica eco-sociologica dell'economia del profitto illimitato e dell'ideologia, nonché della pratica, della crescita infinita (Daniele Conversi, Cambiamenti climatici, cit.; Naomi Klein, Il mondo in fiamme, Milano, Feltrinelli, 2019); il denaro ne è, comunque, l'oggetto centrale.

La voce più profonda e più chiara in materia di analisi del denaro è stata, fino a ora, quella di Alfred Sohn-Rethel.

2. Alcuni dati biografici su Alfred Sohn-Rethel

Sohn-Rethel nasce a Parigi da genitori tedeschi entrambi artisti il 4 gennaio 1899.

Nel 1917 frequenta due semestri a Heidelberg seguendo i corsi di economia politica di Emil Lederer (1882-1939); si trasferisce, poi a Monaco, dove viene arruolato. Dopo la rivoluzione di novembre si trasferisce a Berlino; dal 1924 al 1927 compie un lungo viaggio in Italia. Nel 1928 si laurea con Emil Lederer a Heidelberg. Dal 1929 al 1930 è costretto ad andare a Davos perché colpito dalla tubercolosi. Lavora, poi, tra il 1931 e il 1935 presso il Mitteleuropäische Wirtschaftstag, poi come amministratore delegato della Camera di commercio egiziana per la Germania.

Nel febbraio 1936 emigra a Lucerna per sfuggire all'arresto da parte della Gestapo (in quanto militante di organizzazioni socialiste clandestine), poi si trasferisce a Parigi. Si trasferisce, nell'ottobre del 1937 in Inghilterra dove rimarrà fino al 1972 quando l'Università di Brema lo inviterà come professore -ospite per l'insegnamento di "Teoria della conoscenza e della società".

A Brema Sohn-Rethel muore il 6 aprile 1990.

3. Il denaro

La prima questione da chiarire è il titolo del libro: Il denaro. L'apriori in contanti. "Apriori" è un'espressione consueta nel lessico filosofico, un'espressione che designa la forma del conoscere, la forma che condiziona ogni tipo di conoscenza legata ai sensi; Kant, nel XVIII secolo, nella celebre Critica della ragion pura, afferma che gli apriori della capacità di sentire sono lo spazio e il tempo, intendendo, con questo suo dire, che nel momento in cui noi usiamo i cinque sensi, lo facciamo attraverso la forma dello spazio e del tempo; e continua affermando che per poter pensare i dati sensibili abbiamo bisogno di dodici forme pure intellettive (le "categorie") che, nell'atto stesso del pensare, sono già presenti. Il discorso di Kant riguarda la teoria della conoscenza; ma che cosa significa affermare che il denaro è l'apriori in contanti? Non siamo, infatti, sul terreno della teoria della conoscenza, ci troviamo nell'ambito di una pratica sociale, la pratica sociale dello scambio. Per capire come sia stato possibile teorizzare delle forme apriori, Sohn-Rethel rinvia proprio alla pratica dello scambio;

Marx, che egli cita, scrive, in merito: "Al valore di scambio di una merce in quanto oggettivazione del tempo di lavoro generale sociale, corrisponde l'espressione dell'equivalenza della merce in valori d'uso infinitamente differenti" (Per la critica dell'economia politica, 1859, tr. it. Milano, Edizioni di Lotta Comunista, 2009, p. 37). Il valore di scambio di una merce corrisponde al tempo socialmente necessario per produrla; ma il suo rapporto con altre merci fa emergere un sistema di equivalenze, a esempio: 1 braccio di tela = 1/8 libbre di the + 1/2 libbre di caffè + 2 libbre di pane + 1 braccio e 1/2 di cotone. Questi "=" sono 'riassunti dalle somme di denaro che occorrono per acquistare ciascuna quantità di merce. Il denaro 'materializza' questa catena di equivalenze di valore. Quindi, il denaro è la conditio sine qua non, l'apriori, per concepire di poter scambiare beni d'uso diversi; è, si può dire, almeno in parte, un perfezionamento del baratto che presuppone, comunque, la nozione di equivalenza tra le quantità dei beni d'uso. L'equivalenza è una nozione astratta. Non è una cosa, non è un bene, è un rapporto. Cioè qualche cosa di astratto che 'regola' i rapporti fra cose concrete che gli esseri umani si scambiano.

L'essere umano, per natura, è incline allo scambio; innanzitutto allo scambio comunicativo; lo ha notato Adam Smith nelle Glasgow Lectures del 1763; ma prima di lui, Aristotele aveva definito l'uomo animale "razionale" (l'unico animale che abbia il *lógos*, Politica I 2, 1253 a) e "politico" (Politica, I 2 1253 a), un animale che vive in società. "Razionale", indica il possesso del *lógos* che è linguaggio e ragione, quindi incline alla comunicazione, allo scambio

di giudizi, di proposizioni, il cui presupposto è lo spazio sociale, l'insieme delle relazioni sociali. La non autosufficienza di ciascuno implica la necessità di rapporti di scambio. "Quando la soddisfazione dei bisogni ricorre a fonti straniere con l'importazione delle cose necessarie e l'esportazione delle superflue, necessariamente entrò in uso la moneta", continua Aristotele (Politica I, 9, 1257 a). La moneta, quindi, nella ricostruzione aristotelica, è legata al commercio. Tuttavia, c'è chi la considera una opportunità di arricchimento, proprio perché essa permette di acquisire ogni sorta di bene e si dedica al commercio anche senza la necessità di coprire determinati bisogni.

L'attività di scambio addestra all'astrazione, dunque, si tratti di scambio attraverso il linguaggio o di scambio di merci attraverso il denaro. Non è un caso, secondo Sohn-Rethel, che le patrie del pensiero filosofico greco (Mileto, con Talete, Samo con Pitagora, Elea con Parmenide) siano fiorenti centri commerciali, al punto che si potrebbe dire che dove fioriscono i traffici commerciali ivi fiorisce il pensiero filosofico, cioè si dispiega l'intelletto.

Tuttavia occorre tenere ben presente che "l'astrattezza dello scambio delle merci si manifesta soltanto nel denaro coniato" (p. 9): occorre un'autorità monetaria che garantisca il valore di pezzi di metallo perché essi servano per lo scambio, trasformandoli da oggetti comuni in "valuta". Un'astrazione che, tuttavia, proprio mettendo in movimento le merci realizza il nesso fra i diversi produttori;

questo nesso è la base della sintesi sociale grazie al quale ciascun individuo che produca, pur lavorando nel proprio isolamento (è il caso dell'artigiano) è connesso con l'intero contesto sociale.

L'astrazione dello scambio non stimola soltanto la prima filosofia naturale o la "filosofia dell'essere", ma stimola lo sviluppo della matematica e della fisica, nel mondo greco. Se si guarda agli enti matematici o ai concetti della fisica, si vede che nel momento in cui essi servono a interpretare il mondo naturale e, magari, a costruire "macchine" sulla base delle interpretazioni della natura, essi stessi sono irrappresentabili, perché non hanno nessun correlato nel mondo della percezione; nessuno ha mai constatato con i propri sensi il moto inerziale teorizzato nella fisica galileiana; analogamente, nessuno ha mai percepito il denaro, ma soltanto questa o quella sua forma coniata.

L'astrazione dello scambio stimola la separazione del lavoro intellettuale dal lavoro manuale; se da, un lato, viene a svilupparsi una capacità conoscitiva che struttura una attività direttiva sulla produzione di merci, dall'altro lato si configura il soggetto del semplice esecutore, del tecnico, dell'operaio; finché, nell'artigianato, il proprietario dei mezzi della produzione e il lavoratore coincidono, sapere e saper fare restano uniti; ma con lo sviluppo del capitale commerciale il lavoro artigianale è progressivamente assorbito dal capitale e la "scienza dei fini" e la "scienza dei mezzi" si dividono in due figure sociali distinte che coesistono all'interno del processo produttivo e che, all'interno del medesimo processo

giungono a contrapporsi in due classi sociali distinte che si fronteggiano fin dagli albori della società industriale. L'analisi concettuale della natura si stacca dall'esperienza sensibile del produttore diretto, artigiano o lavoratore salariato e diventa puro lavoro intellettuale; la produzione capitalistica, subordinandosi all'artigianato, crea quel meccanismo produttivo descritto da Marx come "meccanismo i cui organi sono uomini" fondato sullo sfruttamento. La macchina sostituisce il soggetto umano, progressivamente, fino a spingersi all'automazione dei processi produttivi che richiedono sempre meno "lavoro vivo". Potremmo dire, a trent'anni e più dalla pubblicazione del libro di Sohn-Rethel, che con la digitalizzazione dei processi produttivi questa tendenza si rafforza e sembra rafforzarsi la separazione fra lavoro intellettuale e lavoro manuale, proprio perché le finalità produttive e la scansione dei tempi di produzione sono sempre più dettati dalle esigenze delle catene internazionali di investitori e sempre di più il senso stesso della produzione sfugge ai produttori e alla collettività di cui fanno parte i produttori, com'è chiaro dai profili dell'attuale crisi climatica che è antropogenica. Le catene degli investitori sono un soggetto collettivo che ha i tratti della folla di cui hanno trattato Gustave Le Bon e Sigmund Freud, un soggetto pervaso dalla coazione alla crescita dei profitti e che, oltre questo moto coattivo, virtualmente senza limite, non possiede alcuna finalità. L'epoca della completa realizzazione del nichilismo, si potrebbe dire, se come ha sostenuto Nietzsche, nichilismo è la mancanza di una risposta alla domanda. "Perché?"

10TH ANNIVERSARY
ROMA TIGER PUNK

BRONSON



VERONA

25.01.2025

info coming soon...

